CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

390ª-391ª SEDUTE PUBBLICHE

Giovedì 1° marzo 1956

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

Discussione dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1956, n. 2, sul diritto fisso dovuto all'Erario per la detenzione di apparecchi di accensione. — *Relatore* BELOTTI. (**1980**).

Modificazioni al testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli Organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1951, n. 203. (*Urgenza*). (**2033**). — *Relatore* BUBBIO.

Alle ore 16

1. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo generale sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, firmato a Strasburgo il 6 novembre 1952. (*Approvato dal Senato*). (**1184**).

Adesione agli Accordi internazionali in materia di circolazione stradale, conclusi a Ginevra il 16 settembre 1950 e loro esecuzione. (*Approvato dal Senato*). (**1381**).

Approvazione ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Danimarca relativa al servizio militare, conclusa a Roma il 15 luglio 1954. (*Approvato dal Senato*). (**1677**).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme per la elezione della Camera dei Deputati. (**1237**). — *Relatori:* MAROTTA, *per la maggioranza;* LUZZATTO e ALMIRANTE, *di minoranza.*

3. — *Seguito della discussione delle mozioni:*

INGRAO (ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, BARDINI, BEI CIUFOLI ADELE, BIANCO, CAVAZZINI, GULLO, LACONI, LI CAUSI, LONGO, MARABINI, MONTANARI, NATOLI, PAJETTA GIAN CARLO, PESSI, ROASIO, ROSSI MARIA MADDALENA, SCAPPINI, SPALLONE). — La Camera, di fronte alle tragiche conseguenze dell'ondata eccezionale di maltempo e alle condizioni di estremo disagio in cui versano le popolazioni delle regioni colpite, particolarmente le masse dei senza lavoro, dei braccianti, degli edili, dei vecchi senza pensione o con pensione insufficiente, dei poveri, impegna il Governo a intervenire con misure di emergenza che assicurino: 1°) la distribuzione di viveri, vestiario, medicinali e combustibile alle popolazioni dei centri colpiti, e di refezioni e minestre calde nelle scuole, agendo inoltre per impedire le speculazioni e l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità; 2°) l'immediata erogazione del sussidio ai braccianti agricoli, stabilito con la legge del 1949 da sei anni non ancora applicata, e la concessione di un sussidio straordinario a tutti i disoccupati, alle famiglie bisognose, ai vecchi pensionati della previdenza sociale; 3°) la riattivazione rapida di tutte le comunicazioni nelle città e nelle campagne e dei servizi pubblici, impiegando a tale scopo i lavoratori disoccupati; 4°) il pronto inizio di opere di pubblica utilità già programmate; l'estensione o l'apertura dei cantieri-scuola nei paesi più duramente provati; 5°) l'applicazione dei decreti di imponibile di mano d'opera e la loro estensione alle provincie e ai comuni sinora esclusi; 6°) la concessione di anticipi in danaro e in natura e di agevolazioni fiscali ai contadini e agli assegnatari delle zone in cui il maltempo ha arrecato danni ingenti alle coltivazioni. La Camera invita altresì il Governo a prendere le iniziative necessarie perché sia corrisposto ai lavoratori l'importo delle ore o delle giornate di lavoro perdute a causa del maltempo. (63)

CIANCA (NATOLI, RUBEO, CINCIARI RODANO MARIA LISA, INGRAO, TURCHI, POLLASTRINI ELETTRA, GRIFONE, SILVESTRI, COMPAGNONI). — La Camera, in considerazione del gravissimo stato di disagio in cui versano migliaia di lavoratori edili di Roma e provincia, i quali in consegnenza dell'eccezionale vicenda atmosferica da più di 10 giorni sono senza lavoro e non possono portare alle loro famiglie neppure la più modesta somma necessaria a provvedere al sostentamento nella vita; impegna il Governo a predisporre una serie di provvedimenti per alleviare le disperate condizioni di migliaia di famiglie senza pane, e precisamente: 1°) immediata corresponsione degli assegni familiari anche se i lavoratori non hanno raggiunto le 24 ore lavorative per settimana; 2°) immediata corresponsione del sussidio di disoccupazione ai sensi dell'articolo 36 della legge 29 aprile 1949, n. 264; 3°) immediato pagamento delle ore settimanali in applicazione della Cassa integrazione guadagni; 4°) immediata corresponsione del sussidio straordinario attraverso l'E.C.A. (64)

LOPARDI (MAZZALI, SANTI, PIGNI, JACOMETTI, FARALLI, BERLINGUER, BETTOLI, RICCA, MUSOTTO). — La Camera, constatata la situazione gravissima creatasi in Abruzzo e segnatamente nella provincia dell'Aquila a seguito dell'imperversare del maltempo; considerato che tale situazione è aggravata dalla disoccupazione e dalla miseria che dilagano nella regione, invita il Governo a predisporre un piano organico per affrontare e risolvere tale grave situazione. (65)

SPATARO (SORGI, DEL VESCOVO, SEMERARO GABRIELE, MAROTTA, DELLI CASTELLI FILOMENA, MERENDA, ROCCHETTI, BUFFONE, GASPARI, COTELLESSA, FABRIANI, MONTE, DE MEO, SAMMARTINO). — La Camera, poiché l'ondata di freddo che ha investito il Paese, raggiungendo una eccezionale intensità nelle regioni dell'Abruzzo e Molise, Puglie, Lucania e Calabria, ha paralizzato la vita di quelle popolazioni e prodotto danni ingentissimi alle strade, alle case, alle culture, danni che si aggravano a causa del disgelo e che — pur non essendo

ancora valutabili — possono fin d'ora considerarsi nell'ordine di varie decine di miliardi, impegna il Governo che con l'opera di soccorso e di primo intervento ha già dimostrato la sua cura verso le popolazioni colpite, ad intensificare detta opera specialmente per quanto riguarda la riattivazione della rete stradale, a dare sollecito inizio alle opere pubbliche già finanziate, a concedere le maggiori agevolazioni fiscali possibili e a predisporre con urgenza un piano organico che valga a fronteggiare i danni subiti da dette regioni, approntando provvedimenti eccezionali: *a*) per una assistenza efficace e prolungata da parte degli E.C.A; *b*) per la concessione del sussidio straordinario di disoccupazione; *c*) per integrare i fondi delle amministrazioni provinciali per la riparazione delle proprie strade sconvolte dalle frane; *d*) per il consolidamento degli abitati e la costruzione di case-ricovero per i senza tetto. (66)

delle interpellanze:

BERLINGUER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali misure il Governo abbia preso per la drammatica situazione creatasi in Sardegna durante le recenti bufere e nevicate e quali provvedimenti intenda proporre al Parlamento per risollevare dagli immensi danni l'isola già così terribilmente provata per le alluvioni e le siccità di questi ultimi anni. (417)

GRIFONE (CACCIATORE, GOMEZ D'AYALA, SANSONE, SAMPIETRO GIOVANNI, AMICONI, FOGLIAZZA, VILLANI, BIGI, MARABINI, MICELI, BIANCO, FRANCAVILLA, PIRASTU, TOGNONI, FALETRA, MAGNO, AUDISIO, AMENDOLA PIETRO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti hanno preso o intendono prendere per lenire la situazione di estremo disagio creatasi nelle campagne a seguito dell'eccezionale, perdurante ondata di freddo e di gelo che ha fortemente aggravato, specialmente nel Mezzogiorno, nelle isole e nelle zone montane, le già difficili e precarie condizioni dei braccianti e dei contadini. Gli interpellanti chiedono in particolare di interpellare i Ministri per sapere se, in relazione alla situazione di cui sopra, e nel quadro di una politica di riforme strutturali tanto più urgenti quanto maggiore è la miseria messa in evidenza da questo crudo inverno, non ritengano opportuno e necessario adottare, fra le altre, le seguenti misure, congiuntamente proposte dalla Associazione dei contadini del Mezzogiorno e dalla Alleanza nazionale dei contadini: 1°) distribuzione gratuita, ai contadini maggiormente colpiti, di sussidi in denaro e in viveri, utilizzando in particolare le ingenti giacenze di prodotti lattiero-caseario, di riso, di zucchero, di frutta e di altri prodotti agricoli da tempo invenduti a causa soprattutto del persistente sottoconsumo alimentare del popolo italiano; 2°) sospensione, proroga e successiva rateizzazione di tutte le cambiali agrarie e delle tasse, imposte e contributi dovuti dai piccoli e medi coltivatori; 3°) riduzione, del 30 per cento almeno, di tutti i canoni di affitto, e degli estagli di qualsiasi tipo; 4°) sospensione per la durata di almeno un anno di tutti gli escomi; 5°) immediata ed integrale attivizzazione dell'assistenza sanitaria a favore dei coltivatori diretti e distribuzione gratuita di medicinali ai più bisognosi; 6°) facilitazioni per l'acquisto delle sementi e riduzione del prezzo dei concimi e degli anticrittogamici; 7°) estensione ed applicazione dei decreti d'imponibile di mano d'opera ed erogazione immediata del sussidio di disoccupazione a favore dei braccianti. (418)

CAPRARA (VIVIANI LUCIANA, MAGLIETTA, GOMEZ D'AYALA, LA ROCCA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — considerato il gravissimo stato di disagio e di miseria, reso più acuto dall'ondata di gelo, nel quale si trovano le masse dei senza lavoro, dei braccianti, degli edili, dei vecchi di Napoli e della provincia, constatata anche la deplorevole incuria degli organi prefettizi e delle amministrazioni comunale e provinciale di Napoli che non hanno sinora sentito l'elementare dovere di adottare misure di carattere eccezionale — se non ritenga opportuno ed urgente: 1°) disporre la sospensione di ogni licenziamento nelle aziende, almeno del gruppo I.R.I.; 2°) erogare un congruo contributo supplementare al fondo provinciale per il soccorso invernale onde consentire l'immediata distribuzione di un sussidio in danaro a tutti gli iscritti negli elenchi dei poveri, degli E.C.A. ed ai disoccupati di ogni categoria; 3°) disporre l'immediato versamento obbligatorio al fondo per il soccorso invernale della somma raccolta dal municipio di Napoli con l'illegale trattenuta del 2 per cento su ogni mandato di pagamento; 4°) disporre la sospensione, almeno per tre mesi, della esecuzione degli sfratti nel capoluogo e nella provincia. (419)

BIGIANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda prendere in sollecito esame la necessità di concedere alla provincia di Arezzo un contributo straordinario integrativo di quello assegnato per il soccorso invernale, stante l'imperversare del maltempo il quale, per la particolare durata e rigidità, ha fatto sì che ogni umano limite di sopportazione da parte dei cittadini più bisognosi stia per essere superato, mentre la neve continua a cadere copiosa. L'interpellante si permette sottolineare inoltre che il disagio che anche nella provincia di Arezzo ha colpito un rilevante numero di cittadini a causa del maltempo è aggravato da numerose particolari situazioni in molti centri industriali della provincia e precisamente: dall'abbandono di ogni attività nei nove decimi del bacino minerario del Valdarno fin dall'autunno scorso; dalla serrata del lanificio di Soci, della fabbrica di mattonelle di Subbiano, dai massicci licenziamenti già in atto alla cementeria Sacci di Bibbiena e alla Forzura di Laterina e dalla totale paralisi nella industria edilizia che ormai dura da oltre un mese. (421)

POLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Sugli inadeguati interventi del Governo e delle autorità periferiche in Sardegna per il pronto soccorso e l'assistenza alle popolazioni dell'Isola colpite dai rigori dell'eccezionale maltempo che ha aggravato e reso ancor più difficili le condizioni di vita degli operai disoccupati, dei braccianti e di tutti gli strati dei lavoratori dell'agricoltura e della pastorizia. (428)

ALDISIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere se hanno approssimative notizie degli incalcolabili danni arrecati, dall'imperversare delle nevicate e successive gelate, alle colture agricole della Sicilia e particolarmente a quelle degli ortaggi primaticci, del mandorlo e degli agrumi. Il mancato prodotto di questi generi avrà gravissime ed immediate ripercussioni sulle attività e sull'occupazione agricola di tutta l'annata 1956. È da ricordare che buona parte di queste colture erano già state danneggiate nelle provincie di Agrigento, Caltanissetta e Ragusa anche nello scorso anno, tanto che fu necessario accordare a non pochi agricoltori e coltivatori il rinvio all'estate del 1956 del pagamento di una forte percentuale del credito agrario di esercizio scaduto. Ciò posto urgono seri ed improrogabili provvedimenti amministrativi, finanziari e sociali per evitare l'aggravarsi della disoccupazione in tutto il territorio dell'isola, nonché il definitivo crollo di moltissime piccole e medie aziende agricole indebolite dalle avverse vicissitudini degli scorsi anni e da una pesante situazione generale non certamente atta ad agevolare l'economia agricola delle zone meridionali e più particolarmente delle isole. (430)

e delle interrogazioni:

AMICONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti saranno presi in favore delle popolazioni molisane, gravemente colpite in questi giorni dalla eccezionale ondata di freddo e dalle abbondanti nevicate, abbattutesi su tutti i 136 comuni della regione. In particolare, cosa intende fare per portare aiuto ai comuni isolati e non, dovendosi far fronte con la massima urgenza alla mancanza (già totale in precedenza) di lavoro e alla richiesta di viveri, indumenti e medicinali, e quale somma per un sussidio straordinario *pro capite* si intende destinare per la pronta assistenza ai bisognosi, ai vecchi, ai braccianti e agli operai dell'edilizia disoccupati. (2447)

FRANCAVILLA (SCAPPINI, ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFI ADA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere: quali provvidenze siano state adottate e si intendano adottare in relazione alla situazione di eccezionale gravità creatasi in alcune regioni del Meridione e particolarmente in Puglia e Lucania a seguito del freddo intenso e delle abbondanti nevicate che hanno reso insostenibili le condizioni di miseria estrema già esistenti tra le masse bracciantili e contadine, tra i pescatori e gli edili e tra i lavoratori di ogni categoria già fortemente colpiti dalla disoccupazione e dalla crisi sempre più aggravatasi in questi ultimi anni. Se non si ritiene che: 1°) siano assolutamente insufficienti gli aiuti finora forniti dal Governo e prefetture, inadeguati alla pressante e drammatica richiesta delle popolazioni e dei sindaci di ogni parte politica, delle organizzazioni politiche e sindacali, dei parlamentari e consiglieri provinciali mobilitati intensamente per l'opera di aiuto e di soccorsi alle popolazioni colpite ed isolate dalla neve; 2°) debba essere

considerata assolutamente insostenibile la carenza della prefettura di Bari, dove l'assenza del titolare da tre mesi crea enormi difficoltà di contatto con le popolazioni di questa grande ed importante provincia, che risulta tra le più danneggiate e tra le più colpite dagli eventi disastrosi che si sono susseguiti in questi ultimi mesi, dalla brinata dello scorso anno alla nevicata della notte del 6-7 gennaio scorso, che ha distrutto il 60-70 per cento degli alberi di ulivi e di mandorli nella zona di Andria-Canosa-Minervino, alla mosca olearia che ha distrutto circa i due terzi del raccolto di olive, ai licenziamenti e alla smobilitazione di alcune delle poche fabbriche esistenti, licenziamenti che si sono intensificati in questi ultimi mesi. A tale situazione non soltanto non ha corrisposto una intensificazione dei lavori pubblici, ma il piano per i cantieri di lavoro approntato dal locale ufficio del lavoro è stato quasi dimezzato rispetto allo scorso anno, e nello stesso tempo le giornate di manodopera sono state ridotte in grandissima misura a seguito dell'offensiva degli agrari locali contro l'imponibile, offensiva sostenuta ed appoggiata dalle autorità locali. È divenuto pertanto urgentissimo assicurare un titolare efficiente alla prefettura di Bari. Se non ritenga, infine, il Ministro del lavoro e previdenza sociale di voler predisporre l'immediato pagamento, per le case più colpite, del primo trimestre anticipato 1956 degli assegni familiari per i braccianti agricoli e del sussidio di disoccupazione per l'agricoltura. (2448)

SPADOLA. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare, di concerto con la Regione siciliana, per alleviare il gravissimo disagio economico in cui sono venuti a trovarsi agricoltori, piccoli coltivatori diretti e mezzadri delle zone costiere della Sicilia con particolare riferimento alle provincie di Catania, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta ed Agrigento dove, a causa del gelo e della eccezionale ondata di freddo verificatasi nella prima decade del mese di febbraio 1956 sono andate distrutte le coltivazioni di prodotti primaticci da esportazione ed arboree, provocando incalcolabili danni che nella sola provincia di Ragusa ascendono a più di un miliardo di lire. In particolare l'interrogante chiede di conoscere se il Governo intende promuovere una dilazione nei termini di pagamento per anticipazioni bancarie contratte dai predetti coltivatori di prodotti primaticci oltre alle eventuali provvidenze in contributi statali per il ripristino delle culture e per l'effettivo danno subìto, nonché per la immediata sospensione del pagamento dei tributi e dei contributi unificati. (2449)

BONOMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per venire incontro alle aziende agricole diretto-coltivatrici dei comuni di Civitavecchia, Santa Marinella e Cerveteri in provincia di Roma, che, a causa delle recenti gelate, hanno subìto notevoli danni alle colture ortive e floricole, danni che per ora possono valutarsi in oltre 300 milioni di lire. I provvedimenti richiesti hanno carattere di urgenza per alleviare le tragiche condizioni di migliaia di famiglie diretto-coltivatrici e quelle dei territori, preminentemente agricoli, delle zone danneggiate. (2450)

POLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali urgenti provvidenze intendano adottare per venire incontro agli strati più poveri della popolazione della Sardegna duramente colpita — dopo le miserie e le sofferenze causate dalla tremenda siccità dell'annata agraria 1954-55 — dalla recente ondata eccezionale di neve e di freddo; e particolarmente se intendano devolvere ulteriori stanziamenti dal fondo di assistenza invernale e dai fondi di interventi di urgenza in occasione di calamità eccezionali, ai prefetti delle provincie di Sassari, Nuoro e Cagliari perché vengano distribuite a mezzo degli Enti comunali di assistenza alle famiglie più bisognose; e se intendano assicurare la distribuzione di indumenti caldi e viveri ai disoccupati ed agli iscritti negli elenchi dei poveri, e refezioni calde ai vecchi e ai bambini poveri. (2453)

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere con quali provvidenze intenda venire incontro agli agricoltori — particolarmente mezzadri, affittuari, coltivatori diretti e piccoli proprietari — della provincia di Sassari, gravemente danneggiati in seguito alle recenti nevicate abbattutesi in tutto il territorio della predetta provincia, e che hanno distrutto le colture orticole e particolarmente le piantagioni di carciofi a Uri, Ittiri, Usini, Codarnina, agro di Sassari, ed arrecato ingenti danni ad agrumeti, frutteti, vigneti ed oliveti. (2456)

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se — in considerazione dell'aggravata situazione dei lavoratori della provincia di Sassari, a seguito della eccezionale ondata di freddo che ha accresciuto la miseria e le sofferenze dei disoccupati, dei parzialmente occupati e delle loro famiglie — non ritenga di dover alleviare il disagio di queste categorie predisponendo finanziamenti straordinari per cantieri-scuola, corsi di qualificazione ed altre provvidenze atte ad assorbire il maggior numero possibile di lavoratori disoccupati. (2462)

AMICONI. — *Al Governo.* — Per sapere quali provvedimenti intende prendere per alleviare la tragica situazione dei contadini coltivatori diretti del Molise — una delle regioni di Italia più colpite dalle bufere di neve e dalla ancora imperversante ondata di freddo — in relazione agli enormi danni che la locale produzione agricola ha subìto in questi giorni (prodotti ortofrutticoli e colture arboree) e a quelli in genere che già si prevedono per la presente annata. L'interrogante chiede in particolare se il Governo non crede opportuno venire incontro alla suddetta categoria, fin da ora e in primo luogo, disponendo la sospensione del pagamento delle imposte e, successivamente, l'esenzione parziale o totale da esse per i coltivatori diretti particolarmente colpiti, previo accertamento del danno subìto. (2465)

GRIFONE (AMENDOLA GIORGIO, VILLANI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo ha adottato o intende adottare per venire incontro alle popolazioni dell'Irpinia duramente colpite dal freddo e dal gelo, in considerazione della evidente esiguità dei mezzi finora messi a disposizione, del tutto impari a lenire le condizioni di indigenza e di miseria in cui versano i lavoratori di questa provincia, nella quale si contano ben 30.000 disoccupati regolarmente iscritti e che è notoriamente una delle più povere fra tutte le provincie italiane. (2467)

CERVONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti si intendono adottare per venire incontro alle aziende agricole nella loro stragrande maggioranza appartenenti a coltivatori diretti dei comuni di Castelforte, Monte San Biagio, Sperlonga, Priverno, Pontinia e Terracina, in provincia di Latina, che a causa delle recenti gelate hanno subìto notevoli danni alle colture di agrumi e carciofi. L'interrogante fa presente che i provvedimenti richiesti hanno carattere di urgenza per alleviare le precarie condizioni economiche di migliaia di famiglie delle zone colpite. L'interrogante chiede inoltre di voler disporre, attraverso gli organi dello Stato, accurate indagini per definire il danno per i conseguenziali provvedimenti sia nel campo assistenziale che in quello fiscale. (2471)

ANGELUCCI MARIO (FARINI, FORA, BERARDI). — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere, per alleviare le gravi condizioni di 600 famiglie di pescatori del lago Trasimeno, rimasti privi di ogni sostentamento in seguito alle conseguenze atmosferiche, che hanno determinato il congelamento del lago stesso. Chiedono inoltre di conoscere quali provvedimenti sono stati presi o si intendono prendere per soccorrere le popolazioni della montagna di Norcia e Cervia rimaste isolate per l'eccessiva caduta della neve. (2473)

PIRASTU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se siano a conoscenza della situazione particolarmente grave determinatasi nelle campagne della Sardegna in seguito all'ondata di gelo e alle abbondanti nevicate delle prime settimane di febbraio; situazione caratterizzata e aggravata dal fatto che in Sardegna i coltivatori e i pastori sono stati danneggiati dalle gelate quando ancora non si erano risollevati dal disastro provocato dalla siccità; per sapere se non ritengano che tale situazione, giudicabile forse la più grave e drammatica in Italia, imponga in primo luogo l'immediata emanazione del decreto contenente le modalità per la concessione dei prestiti, mutui e contributi disposta nella legge n. 1309 del 23 dicembre 1955, l'estensione delle provvidenze della citata legge ai coltivatori e pastori vittime della gelata, la sospensione del pagamento delle rate di contributi unificati, dei contributi per l'assistenza ai coltivatori diretti, delle imposte e sovraimposte sui fondi rustici, che scadono nel bimestre in corso e nei tre successivi, l'invio sollecito di mangimi per il bestiame. (2476)

MURDACA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere: quali provvedimenti si siano adottati e quali s'intendano adottare per la grave situazione in cui trovasi la Calabria in seguito alle eccezionali nevicate che hanno aggravato le condizioni di disagio degli operai, dei braccianti agricoli e dei pescatori: se non credano di intervenire con speciali provvidenze in favore delle categorie più colpite, ciascuno nella sfera delle rispettive competenze; e se da parte del Ministro del lavoro e della previdenza sociale non si ritenga urgente sospendere la riscossione dei contributi unificati dalle ditte che sono state gravemente colpite dai danni cagionati dalle nevicate. (2477)

SILVESTRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali urgenti provvedimenti intendano adottare per venire incontro alle gravi conseguenze che il gelo e le abbondanti nevicate hanno provocato nella provincia di Latina, le cui popolazioni sono già da tempo afflitte da gravi condizioni di disoccupazione e di miseria; se non ritengano di dover disporre straordinarie distribuzioni di generi di prima necessità, di indumenti e di combustibile al fine di alleviare le sofferenze degli strati più poveri della popolazione, specie nei comuni montani dove si sono verificati casi di assideramento e di malattie, provocati dal freddo e dalla denutrizione. (2478)

SILVESTRI (COMPAGNONI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritengano necessario adottare seri ed urgenti provvedimenti in favore delle popolazioni della provincia di Frosinone — già duramente provate dalla ingente disoccupazione e dalle conseguenti condizioni di miseria — gravemente colpite in questi giorni dalla ondata di gelo e dalle eccezionali nevicate abbattutesi su tutti i comuni. Chiedono in particolare cosa si intenda fare con urgenza per soccorrere i comuni montani isolati, per assicurare straordinarie distribuzioni di viveri, indumenti, combustibile e medicinali agli strati più poveri della popolazione di tutti i comuni, ai baraccati di Sora, Isolaliri, Carnello e del Cassinate, agli indigenti del capoluogo e della media ed alta Ciociaria, fra i quali si sono già manifestate le tremende conseguenze del freddo e del rincaro dei generi di prima necessità; se non intendano infine disporre la elargizione di un sussidio alle famiglie dei disoccupati e degli edili rimasti senza lavoro e la sospensione del pagamento delle imposte e quindi la esenzione totale o parziale dalle stesse, per i coltivatori diretti, gli artigiani, i commercianti seriamente danneggiati dal maltempo. (2479)

ROMUALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le misure adottate e che si intendono adottare per lenire in qualche modo le dolorose condizioni, in cui sono venuti a trovarsi a causa del perdurare del maltempo e del freddo eccezionale, gli ospiti di tutti i campi profughi ancora esistenti in Italia e particolarmente quelli del territorio triestino in cui sono ammucchiati le molte migliaia di profughi dalle terre istriane a favore dei quali non si è tempestivamente provveduto come di dovere; e per conoscere che cosa si intende fare per porre termine una volta per tutte a questa tragica situazione dei profughi, che a undici anni di distanza dalla fine della guerra vivono ancora a decine di migliaia nei loro campi, in condizioni miserrime, senza lavoro e moralmente abbandonati in una promiscuità e confusione veramente offensive. (2480)

MURDACA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se intende emettere provvedimenti atti a sospendere la riscossione delle imposte relative agli immobili che sono stati maggiormente danneggiati a causa delle eccezionali nevicate, abbattutesi in Calabria, specialmente per quelli siti nei territori dell'alto versante tirrenico, dove i floridi uliveti sono stati colpiti in modo veramente grave. (2481)

NATTA (CALANDRONE PACIFICO, BARONTINI, PESSI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravissimi danni arrecati dal gelo nelle scorse settimane alle coltivazioni ortofrutticole e floricole della Liguria e se non ravvisa l'opportunità e l'urgenza di prendere le misure necessarie a salvaguardare una così cospicua fonte di lavoro e di reddito, la cui esistenza stessa è stata messa in pericolo. (2483)

MURDACA. — *Al Ministro dell'agricolutra e delle foreste.* — Per conoscere come intende intervenire a favore delle aziende agricole della Calabria che sono state danneggiate dalle recenti eccezionali nevicate. E per sapere in modo specifico se intende andare incontro con adeguati ed immediati provvedimenti per impedire che la crisi che si è determinata aggravi la situazione dei danneggiati, ai quali non sarà agevole con mezzi propri fare le necessarie pote e colture ai rigogliosi uliveti gravemente deturpati ed agli agrumeti colpiti dalle « gelate ». (2484)

ROMUALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare a favore degli agricoltori di tutte le categorie, piccoli proprietari, assegnatari terrieri, affittuari e braccianti del comune di Cerveteri, particolarmente colpiti dalle conseguenze del maltempo e del gelo che hanno provocato in quel comune la totale distruzione dei prodotti dell'annata. (2485)

FALETRA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intende prendere per alleviare i danni prodotti all'agricoltura nella provincia di Caltanissetta dalle recenti nevicate. L'interrogante chiede in particolare di conoscere quali provvedimenti saranno presi a favore dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei piccoli proprietari che hanno subìto danni ingentissimi alle colture degli ortalizi primaticci (in specie nella zona di Gela e Niscemi) e alle colture del mandorlo. La coltura del mandorlo che interessa, nella provincia di Caltanissetta, una superficie di 35 mila ettari ha già subìto, lo scorso anno, una riduzione della produzione del 60 per cento per eventi meteorologici, con danni per l'ammontare di 2 miliardi e mezzo; e quest'anno, a causa della neve, si può prevedere la mancanza totale del prodotto. (2488)

VILLANI (GRIFONE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1°) se sono informati della gravissima miseria in cui versano migliaia di famiglie del Sannio a causa della disoccupazione, miseria resa drammatica dalle eccezionali nevicate di questi giorni; 2°) se sono informati che le misure prese dalle competenti autorità governative e comunali sono assolutamente inadeguate, tanto da determinare una viva reazione in gran parte della cittadinanza; 3°) se sono a conoscenza delle violenze della polizia per reprimere una manifestazione di operai che chiedevano all'amministrazione comunale di Benevento il pagamento delle giornate di lavoro già effettuate, colpendo in modo davvero inumano persino ragazzi e cittadini, donne comprese, che nulla avevano a che vedere con la manifestazione; 4°) in che modo il Governo intenda intervenire per alleviare il disagio delle popolazioni, e quali misure intende adottare nei confronti dei responsabili delle violenze citate. (2489)

CAPPA (BOLLA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere se e quali provvidenze il Governo intenda adottare o proporre a favore dei colpiti dai gravi danni recati dalle eccezionali e prolungate punte di freddo e di gelo alle attività agricole; e in particolar modo alle coltivazioni arboree (olivi ed agrumi) e alle produzioni ortofrutticola e floreale della Liguria caratterizzate nella riviera da raccolti provenienti, nella quasi totalità, da culture invernali in piena aria, che devono considerarsi completamente perduti anche con la distruzione di gran parte delle piantagioni. (2490)

ALBARELLO (DUGONI, DI PRISCO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se, di concerto col Ministro dei lavori pubblici, sono state approntate misure di emergenza intese a fronteggiare la minaccia che sarà portata agli argini dell'Adige dal probabile improvviso scioglimento delle nevi, secondo le parole di giustificato allarme da lui pronunziate alla televisione. (2491)

ANTONIOZZI. — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali speciali provvedimenti intendano adottare, a seguito delle persistenti ed eccezionali condizioni atmosferiche che hanno creato sempre più difficili le condizioni di vita in Calabria. In particolare l'interrogante sollecita: 1°) più adeguati contributi agli E.C.A.; 2°) cantieri di lavoro straordinari con spesa a carico dello Stato; 3°) provvidenze per assicurare foraggio agli animali e per andare incontro al grave stato delle colture fra le quali quelle precoci della zona jonica hanno subìto gravi danni e distruzioni a volte integrali. L'interrogante chiede inoltre che venga data al più presto esecuzione alle opere di competenza della legge speciale della Calabria. (2492)

SENSI. — *Al Governo.* — Per conoscere — dando atto del fervido e pronto intervento di primo soccorso — quali altri provvedimenti intende prendere in favore delle popolazioni della Calabria, duramente colpite dalle ricorrenti, eccezionali vicende atmosferiche. E per conoscere, altresì, in particolare, quali interventi intenda fare in favore dei lavoratori e degli imprenditori agricoli della regione, attesa la gravità ed estensione dei danni alle colture, al bestiame, alle opere agricole, oltre che alle case ed alle strade, ecc. È noto che in alcune zone — come, ad esempio, nella zona jonica della provincia di Cosenza — sono andate perdute interamente, nonché la coltivazione speciale dei piselli e la produzione agrumaria, unica risorsa locale, anche le colture erbacee, i prati, ecc., con conseguenze di generale disagio, che impone eccezionali interventi. (2521)

BUFFONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare, d'accordo con gli altri Ministri competenti, per evitare o comunque limitare, nei limiti delle possibilità umane, gli immancabili danni del disgelo nelle zone della Calabria flagellate dalle nevi. Chiede ancora se non sia il caso di tributare ai prefetti, carabinieri, finanzieri, pubblica sicurezza il più alto riconoscimento del Governo per lo spirito di sacrificio, l'abnegazione e l'alto senso del dovere dimostrato in occasione di questa tremenda sciagura nazionale. (2522)

POLLASTRINI ELETTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per sapere se, in considerazione della scarsezza e insufficienza delle misure finora adottate dal Governo in provincia di Rieti in rapporto alla drammatica situazione di estremo disagio e di sofferenze creatasi in seguito alle eccezionali e disastrose ondate di neve, di freddo e di gelo abbattutesi su tutto il territorio della provincia, non ritengano di dover adottare provvedimenti di più vasta portata atti a fronteggiare veramente le impellenti necessità delle popolazioni colpite. Se non ravvisino pertanto l'opportunità di accogliere le richieste da più parti avanzate per: *a*) una massiccia distribuzione di viveri, indumenti, coperte, medicinali e sussidi in natura e in denaro alle famiglie più bisognose; *b*) l'erogazione immediata ai braccianti del sussidio ordinario di disoccupazione, ed ai lavoratori di ogni altra categoria, rimasti disoccupati prima e dopo il maltempo, la concessione del sussidio straordinario di disoccupazione previsto dalla legge n. 264 dell'aprile 1949; *c*) un sussidio straordinario a tutti i pensionati della previdenza sociale ed ai vecchi senza pensione; *d*) l'applicazione effettiva degli imponibili di mano d'opera nelle grandi e medie aziende agricole; *e*) infine, l'immediato finanziamento e l'inizio dei lavori pubblici più urgenti già programmati ed approvati dalle amministrazioni comunali e provinciali e dall'ufficio del lavoro (cantieri). L'interrogante fa presente, in particolare, la tragica situazione delle popolazioni della zona del Cicolano le quali, prima dell'attuale calamità, ebbero già a subire ingentissimi danni alle colture e la perdita quasi totale del raccolto nel corso della funesta grandinata del luglio scorso. (2526)

NAPOLITANO GIORGIO (GRAZIADEI). — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere in qual modo le autorità siano intervenute per soccorrere le popolazioni della provincia di Caserta colpite dal maltempo; per conoscere altresì quali provvedimenti si intendano adottare per far fronte ai fenomeni di dilagante disoccupazione e miseria determinatisi nella provincia, tenendo tra l'altro conto delle richieste avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori e dalle stesse autorità provinciali (sussidio straordinario di disoccupazione, ecc.); per andare inoltre incontro alle esigenze dei contadini coltivatori gravemente danneggiati nonché per impostare sollecitamente un programma di lavori stradali e opere pubbliche in genere allo scopo di migliorare le condizioni e i collegamenti col centro della provincia dei comuni dell'Alifano e del Matesino. (2527)

POLLASTRINI ELETTRA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere, da ciascuno secondo la propria competenza, se a seguito delle eccezionali nevicate e gelate che hanno paralizzato la provincia di Rieti, assediando sotto i rigori del freddo polare le popolazioni agricole di interi comuni, facendo strage di bestiame per scarsezza di mangimi, distruggendo o danneggiando le colture (in particolare i pregiati olivi della Sabina), provocando perdite di notevole entità a tutto il patrimonio agricolo e zootecnico della provincia, non ravvisino la necessità e l'opportunità di disporre congrui ed imme-

diati stanziamenti di bilancio per il credito agrario a lunga scadenza e senza interessi a favore delle piccole e medie aziende agricole che intendano ricostruire e ripristinare le colture distrutte o danneggiate. Se intendano inoltre emanare disposizioni in merito alle sollecitate richieste di sgravi fiscali da parte dei mezzadri, affittuari, piccoli proprietari coltivatori diretti che hanno subìto danni alle colture a causa del maltempo. (2528)

DE VITA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se siano stati accertati i danni causati all'agricoltura, particolarmente alle colture agrumarie ed ortofrutticole, dall'eccezionale ondata di gelo che si è abbattuta sul territorio nazionale, e quali provvedimenti intenda adottare al fine di alleviare il danno economico subìto dai produttori agricoli. (2535)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le provvidenze disposte in favore delle popolazioni del Molise nelle presenti circostanze calamitose, nel corso delle quali hanno, peraltro, compiuto — e vanno compiendo — atti di autentico valor civile i carabinieri, gli alpini, le guardie di finanza, i vigili del fuoco, i sanitari, i cantonieri stradali, gli avieri, chiamati, da oltre due settimane, a soccorrere, in situazioni spesso drammatiche, le popolazioni stesse ancora isolate dal resto del mondo. (2541)

CIANCA (RUBEO, POLLASTRINI ELETTRA, NATOLI, TURCHI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti ha preso o intende prendere a favore dei contadini coltivatori diretti della provincia di Roma, in particolare, degli assegnatari dell'Ente Maremma, che, a seguito delle abbondanti nevicate e conseguenti gelate hanno subìto danni per circa 500 milioni. La gelata ha particolarmente colpito la produzione di carciofi, di piselli e fave. (2544)

DI GIACOMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se non ritenga indispensabile prendere la necessaria iniziativa per un provvedimento di proroga delle cambiali, dei vaglia cambiari e di tutti gli altri titoli esecutivi, nel Molise, negli Abruzzi e nelle altre regioni la cui vita è stata paralizzata dai fenomeni atmosferici. L'urgenza di provvedere fu già segnalata dall'interrogante, con telegramma del 19 febbraio 1956, dal Molise, i cui comuni sono tutti bloccati dalla neve ed ogni attività lavorativa è resa impossibile, così come è reso impossibile il traffico ed il movimento non solo da comune a comune, ma anche nell'interno dello stesso comune. Parimenti necessaria è la sospensione dei termini di prescrizione e di decadenza. (2545)

BERLINGUER (ALBIZZATI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, considerando la particolare condizione di disperata miseria dei vecchi e degli invalidi di ogni categoria inasprita per le sofferenze e le privazioni del lungo maltempo, intenda farsi promotore di provvedimenti speciali nei loro riguardi e, a parte l'esame delle proposte di legge da tempo presentate nelle due Camere per i pensionati, i tubercolotici ed i vecchi senza pensione, voglia stimolare i Ministeri competenti a concludere rapidamente gli studi per i disegni di legge promessi, concedendo intanto sussidi straordinari anche a titolo di acconto sui futuri miglioramenti ed intervenendo affinché ai vecchi ed agli invalidi sia data la precedenza nelle misure assistenziali. (2550)

LOPARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale intervento (oltre a quelli di urgenza) intenda predisporre per il risanamento dell'abitato di Vasto, città di circa venticinquemila abitanti, la quale è minacciata da un movimento franoso (che non investe soltanto la zona crollata, ma che si presume sia di vasta estensione), essendo costruita su terreno argilloso sino a grande profondità e su estese falde acquifere, come hanno dimostrato i saggi di recente effettuati, seguendo un piano organico e definitivo di lavori. (2554)

CAPALOZZA (MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se, nel quadro delle provvidenze da prendersi in favore delle popolazioni colpite dal persistente maltempo, il Governo non ritenga necessario ed urgente intervenire per il risarcimento dei danni alla orticoltura marchigiana. (2555)

CAPALOZZA (MASSOLA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere l'intendimento del Governo in ordine alla richiesta di provvedimenti diretti alla sospensione automatica delle scadenze cambiarie e degli sfratti in corso dagli immobili sia ad uso di abitazione, sia ad uso diverso da abitazione nel territorio della provincia di Pesaro, a seguito dello stato di emergenza determinato dal persistente maltempo che ha provocato il ristagno dell'attività economica e un aggravamento delle condizioni generali dei lavoratori e dei piccoli operatori economici. (2559)

4. — ***Seguito della discussione del disegno di legge:***

Istituzione del Ministero delle partecipazioni statali. (*Urgenza*). (**1727**). — *Relatore* LUCIFREDI.

5. — ***Discussione della proposta di legge:***

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (**1094**). — *Relatore* ROSELLI.

6. — ***Discussione del disegno di legge:***

Istituzione della zona industriale di Savona. (**1150**). — *Relatori:* CAPPA PAOLO e GEREMIA.

e delle proposte di legge:

TOGNI ED ALTRI — Provvedimenti per la zona industriale apuana. (**265**). — *Relatori:* BELOTTI e CAPPA PAOLO.

MICHELI E VISCHIA — Provvedimenti per la zona industriale ternana. (*Urgenza*). (**321**). — *Relatori:* CAIATI e CAPPA PAOLO.

7. — ***Discussione della proposta di legge:***

DI GIACOMO ED ALTRI — Istituzione della provincia di Isernia. (**1119**). — *Relatore* ELKAN.

8. — ***Seguito della discussione dei disegni di legge:***

Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari. (**154**).

Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto. (**155**).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48. (**326**).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51). (**327**).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52). (**328**).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese - Campagna 1952-53. (**968**).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagne 1948-49 e 1949-50). (**1006**).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1953-54). (**1041**).

— *Relatori:* VICENTINI, *per la maggioranza;* ASSENNATO, *di minoranza.*

9. — Votazione per l'elezione di sette rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (**378**). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*